



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

30/09/2010

ARGOMENTI:

- Mondiali di ciclismo: a Firenze l'edizione 2013
- Doping: il vizietto di Riccardo Riccò
- Terzo settore: un seminario "Per un Forum del terzo settore più autorevole, incisivo, rappresentativo"

Firenze al settimo cielo È iridata, finalmente

In Australia la Toscana vince i **Mondiali 2013**. Coinvolte anche Pistoia, Lucca e Montecatini. Tafi ha disegnato il percorso dei professionisti

DAL NOSTRO INVIATO
LUCA GIALANELLA
© RIPRODUZIONE RISERVATA

MELBOURNE (Australia) ● Gino Bartali e Gastone Nencini, in cielo, si sono abbracciati. Alfredo Martini e Fiorenzo Magni, al telefono, hanno esultato. Firenze finalmente mondiale. Un risarcimento atteso da sempre. Stavolta ha vinto la storia. «È il prestigio di una regione nell'ambito ciclistico», ha sottolineato il presidente Uci, Pat McQuaid. Cinque anni dopo Varese 2008, l'Italia tornerà a ospitare la rassegna iridata. Firenze: basta la parola. E giustamente il c.t. Paolo Bettini dice: «Mi immagino che già domani ci sia gente che vada in agenzia a prenotare il viaggio. Era ora. La Toscana ha dato tanto al ciclismo. Chi investe, non lo fa per caso. E qui non vedo soldi spesi meglio».

Da Bartoli La prima idea era venuta a Michele Bartoli un paio d'anni fa. Poi l'ipotesi Mondiale aveva coinvolto altre realtà della Toscana, grazie alla nuova norma che consente, nella gara dei professionisti, la più prestigiosa e remunerativa, di avere un tratto in linea prima del circuito. Franco Ballerini era stato il motore della fase due, ed ecco la candidatura, diventata realtà ieri pomeriggio a Melbourne. All'unanimità: battute la spagnola Ponferrada, la belga Hooglede Gits e Genova.

Stadio Franchi Accanto a Firenze ci sono Lucca, Pistoia e Montecatini Terme. Dodici titoli in palio da domenica 22 a domeni-

ca 29 settembre 2013: ora sono 6, ma nel 2011 a Copenaghen rientrano gli juniores e da Maastricht 2012 ci saranno le cronosquadre uomini e donne. Il cuore del Mondiale sarà la zona dello stadio Artemio Franchi di Firenze: qui arriveranno tutte le prove. Il Mandela Forum diventerà base organizzativa. Cerimonia di apertura a Lucca sabato 21, e sempre dalla città di Mario Cipollini scatterà anche la gara dei pro'. Con uno spettacolare passaggio sulle mura medicee che, nel 2013, compiranno 500 anni. Il percorso l'ha disegnato Andrea Tafi, ora assessore allo sport di Lamporecchio: «Duro, molto impegnativo, perfetto per gente come Contador e Nibali».

Che finale Dislivello totale 4486 metri, 59 km di salita sui 177 del circuito fiorentino. Dove si arriva dopo 90 km in linea attraverso Lucca, Collodi (il paese di Pinocchio, la mascotte) e le salite di Montecatini Alto e San Baronto (3,3 km al 7%: la palestra dei ciclisti nel Pistoiese); quindi un omaggio a Ballerini con il passaggio da Casalguidi. Il percorso cittadino, che non tocca luoghi storici, ha due punti chiave: la salita panoramica verso Fiesole, 4,8 km al 6% con punte del 9%, e lo strappo di via Salvati-via Bolognese: un muro di 598 metri che va su al 19% (la media è il 12%). Non esulta soltanto Firenze: il presidente federale Renato Di Rocco, che è anche vicepresidente Uci, ha portato in Italia il Mondiale paralimpico 2011 sul velodromo bresciano di Montichiari.

La GAZZETTA dello SPORT

30-09-2010

Il vizietto di Riccardo Riccò

Un'altra inchiesta doping

Torna nei guai Riccardo Riccò che è coinvolto nell'inchiesta dei Nas di Perugia che ha portato in manette, tra gli altri, suo cognato Enrico Rossi. Al vaglio della procura le compresse trovate a Serra Mazzoni.

ANGELA CAMUSO
sport@unita.it

Di nuovo nei guai Riccardo Riccò che aveva appena finito di scontare la squalifica di due anni per l'Epo al Tour 2008. Il ciclista modenese è finito nell'occhio del ciclone per un'altra inchiesta di doping. La notizia arriva a seguito degli sviluppi dell'indagine dei Nas di Perugia che la scorsa settimana hanno smascherato un'organizzazione, con base a Roma, dedita alla commercializzazione di sostanze dopanti, arrestando, tra gli altri, anche il ciclista romagnolo Enrico Rossi, "cognato" dello stesso Riccò, essendo quest'ultimo fidanzato con la sorella di Rossi, Vania, campionessa di ciclocross e anche lei in passato positiva all'Epo.

È trapelato in queste ore che Riccò, classe 1983, proprio mentre veniva arrestato Rossi, ha subito una perquisizione da parte dei Nas nella sua casa a Serra Mazzoni, in provincia di Modena, nel corso della quale sono state trovate una cinquantina di compresse considerate dagli inquirenti sospette.

CONFETTI PERICOLOSI

Le pasticche conservate sfuse in un armadietto e in parte sminuzzate, sono adesso state sottoposte alle analisi di rito, per verificare se si tratti di sostanze proibite. Riccò, al momento, risulta denunciato dai carabinieri per violazione della legge sul doping anche perché il suo nome compare in diverse intercettazioni telefoniche dell'inchiesta. Ora il pm Sottani di Perugia, titolare del fascicolo, attende i risultati delle analisi sulle pasticche per decidere le prossime mosse, ma certo è che il ciclista ha sulle spalle già

un precedente.

due anni fa la gendarmeria francese, mentre Riccò era impegnato nel Tour De France, gli ha notificato una positività al Cera (Epo di terza generazione), rintracciata nelle sue urine al termine della cronometro di Chalet e per questo motivo, il 31 luglio del 2008, il Tribunale antido-

Squalifica alle spalle

Il 18 marzo 2010 ha finito lo stop forzato dopo il Tour 2008

ping del Coni lo aveva sospeso con effetto immediato, in attesa della successiva sentenza arrivata ad ottobre 2008. Riccò era stato condannato a due anni di squalifica non solo per l'assunzione della sostanza dopante, ma anche la frequentazione del medico Carlo Santuccioni, già radiato dal Coni per faccende di doping. La squalifica è finita a marzo

di quest'anno, ridotta a 20 mesi per l'atteggiamento collaborativo dell'atleta. Riccò corre per l'olandese Vacansoleil, dopo aver indossato i colori della Ceramica Flaminia, la squadra di Enrico Rossi e dell'amatoriale Giorgio Galli, anche lui in manette perché accusato di procurarsi via internet le sostanze proibite.

E c'è un altro professionista iscritto alla Ceramica Flaminia ad essere finito nei guai: si tratta di Donato Cannone, pugliese, nato nel 1982. A casa di Cannone i Nas hanno trovato 30 fiale e 40 compresse tra eccitanti e cortisonici. Intanto, Rossi, Galli nonché i loro complici, cioè un farmacista romano, che si procurava le sostanze dagli scaffali del suo negozio e un'infermiera della capitale, che invece rubava i medicinali dopanti in ospedale, restano agli arresti, in attesa che il gip decida sull'istanza di scarcerazione presentata dai loro avvocati. ♦

Chi è

Molte relazioni pericolose cominciate da juniores

Ombre Cominciano nove anni fa le ombre e le relazioni pericolose di Riccardo Riccò. Nel 2001, vinto il tricolore juniores di ciclocross, venne convocato per il mondiale, ma venne fermato per ematocrito alto. Passato fra gli Under 23 dovette rinunciare alla maglia azzurra per lo stesso motivo, con una sospensione di 45 giorni. Nel 2005 fu fermato due volte, con altri 90 giorni di stop (45+45) ancora una volta per questioni legate al doping. È diventato professionista nel 2006 con la maglia della Saunier Duval-Prodir, la squadra con cui correva il Tour 2008. Il giorno successivo, il gm della Saunier Duval Mauro Gianetti attraverso un comunicato stampa ha licenziato sia lui che il compagno di squadra e di stanza Leonardo Piepoli.

L'UNITA'
30-09-2010

TERZO SETTORE. Un confronto il 1° ottobre FORUM, C'È CHI VUOLE FARGLI UN TAGLIANDO

Un convegno per rilanciare l'organismo organizzato da Auser, Cnca, MoVi. Babolin: «Non è in discussione la leadership, ma il rapporto con la politica» di Marina Moiola

Dove sta andando il Forum del terzo settore? Che peso ha oggi in Italia? E che tipo di ascolto riceve dagli interlocutori politici e istituzionali? È per rispondere a queste domande che tre organizzazioni storiche come Auser, Cnca e MoVi hanno organizzato, al Centro Congressi Cavour di Roma il 1° ottobre, un seminario nazionale sul tema «Per un Forum del terzo settore più autorevole, incisivo, rappresentativo». Un dibattito «aperto», per discutere e ripensare insieme il ruolo e il futuro dell'organizzazione grazie agli interventi di esperti (come i sociologi Giuseppe Cotturri e Giovanni Moro, presidente di Fondaca, il docente di diritto amministrativo Gregorio Arena e il parlamentare Pd, Mimmo Lucà) e che registra un fronte largo di interesse e partecipazione. «Una sorpresa positiva», conferma Michele Mangano di Auser, «è che quasi tutte le associazioni nazionali hanno assicurato di intervenire ai lavori: dall'Arca a Legambiente, dall'Anffas alla Uisp, dall'Anpas a Legacoopsociali. L'incontro è aperto ai presidenti nazionali delle associazioni di volontariato, di promozione sociale, della cooperazione e ai rappresentanti del mondo del non profit.

«Non vogliamo parlare di leadership e di questioni organizzative interne, ma ragionare sulla mission, sui valori di riferimento, sugli obiettivi del Forum», avverte uno dei promotori del seminario, Lucio Babolin, presidente di Cnca. E continua convinto: «Non si può continuare così, a portare acqua ad una posizione della politica che oggi chiede al terzo settore da una parte di accettare una filosofia di progressivo disimpegno pubblico sui temi

del welfare, e dall'altra punta a una cultura "subalterna" che pensa al terzo settore più sul versante caritatevole, assistenziale che non sul piano di una promozione di una società più equa e più giusta».

Una posizione condivisa anche il presidente del Mo.Vi (il movimento dei volontari italiani che raccoglie un migliaio di associazioni in 16 regioni), Franco Bagnarol: «È evidente la fatica che tutti noi facciamo a vivere in questo tipo di contesto politico, dove partecipazione e protagonismo sono assolutamente ai minimi storici».

Secondo il presidente Auser, «il problema sta nell'incapacità di questo corpo intermedio importante della società italiana di riuscire a trovare un'interlocuzione credibile e concreta». E si chiede: «Questo da cosa dipende? Da un non riconoscimento del ruolo e delle funzioni dei corpi intermedi che questo governo adotta? Oppure dall'incapacità di assumere una soggettività politica autonoma del Forum rispetto alle questioni che sono in campo?». Tutti concordano nel sottolineare che non è in discussione la validità del Forum ma solo la necessità di compiere «un salto di qualità» per ritrovare, sostiene Bagnarol, «un moto di forza che ci porti a rimettere in piedi un volontariato schiacciato da questo tipo di politica, da questo modo di fare le cose, in cui non c'è respiro. La sfida è difficile ma passa dalla capacità di innervare di nuovi contenuti parole vecchissime come solidarietà e sussidiarietà. La partecipazione di tutti dal basso è una marcia difficilissima ma indispensabile se vogliamo cambiare il nostro modo di essere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VITA
30-09-2010